

Comitato mensa del 19 febbraio 2014

La riunione si è aperta con le comunicazioni del presidente circa alcune segnalazioni giunte sul servizio.

Cedda. Una mamma segnalava la scarsa quantità di cibo somministrato ai bambini, in particolare per il secondo e il contorno. Una delle motivazioni era legata al fatto che a mensa mangiavano persone che non avevano diritto a farlo. Sulla vicenda, Cir food Eudania ha riferito che adesso «mangia soltanto chi ha diritto». La questione, infatti, come già affrontata in altre occasioni dal Comitato Mensa, è di natura sindacale. Come specificato dalla dirigente Patrizia Vannini e dall'assessore Serena Cortecchi. Il contratto di lavoro prevede che il personale abbia il pasto, ma il problema è che lo Stato non ha messo i soldi per pagare questo pasto. Il Comune dal canto suo, non è intenzionato a pagare in quanto se lo Stato non rimborsa, se non c'è garanzia della copertura economica, per l'amministrazione comunale si può configurare il reato di danno erariale. «Il Comune passa il pasto agli insegnanti – ha sottolineato l'assessore Certecchi – in quanto viene considerato momento educativo». Patrizia Vannini ha voluto evidenziare anche come se «c'è qualcuno che mangia senza doverlo e fa mancare il cibo, deve essere richiamato. Ci sono i dirigenti scolastici e il Comitato per le segnalazioni di abusi». Quello di Cedda è comunque, un problema chiarito.

IV D Marmocchi. La rappresentante di classe lamenta che «il pasto fornito è freddo, scondito, scotto, insomma immangiabile» e che molto cibo viene sprecato «mentre ritengo che lo spreco, lo sciatto del cibo sia un atteggiamento tutt'altro che educativo». Secondo Cir Food Eudania, «non è stato riscontrato uno spreco di cibo, non vengono buttate via grosse quantità». Per quanto riguarda la possibilità, come suggerito dalla rappresentante di classe, di dare il cibo avanzato ad associazioni di volontariato, Eudania ha evidenziato che «il recupero non è consentito ad Eudania come società. Anche se dato fuori deve rispettare determinate condizioni, sottostare a norme. Altrimenti deve essere trattato come rifiuto. Anche semplicemente per mandarlo ad un canile devono essere rispettate particolari condizioni».

IV Calamandrei. Una mamma chiedeva l'alternativa del pasto bianco nel caso un bambino non mangi quanto proposto nel menu. Come già affrontato altre volte, il pasto è un momento educativo e la pasta in bianco, a meno di particolari condizioni legate alla salute del bambino, non fa parte del menu.

Feste a scuola. Nel corso dell'incontro è stata sollevata la questione relativa alle feste nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido. Patrizia Vannini, dopo aver premesso che ci sono molti altri modi per festeggiare un compleanno che non siano quelli dove si mangia una torta in classe, ha ricordato che «le torte a scuola si possono portare se non sono elaborate, ma semplici, e acquistate con scontrino fiscale. Queste sono le uniche cose che possono e devono entrare in una scuola, Altri alimenti, caramelle, brioche, succhi, anche se con lo scontrino, devono stare fuori».

Incontri nelle scuole. Punto all'ordine del giorno, quello degli incontri nelle scuole è argomento di importanza fondamentale per proseguire nell'ottica dell'educazione alimentare. Gli highlight da trattare negli incontri, con genitori e insegnanti separatamente, sono stati individuati in porzioni, menu, grammature, servizio, sistema di produzione. Alle iniziative interverranno rappresentanti di Eudania, pediatri.

Progetto Celiachia. Fuga dal Glutine è il progetto che è stato presentato da una mamma, Cristina Ghironi, durante la riunione del Comitato Mensa. L'iniziativa prevede corsi di insegnamento per insegnanti con lezioni e diffusione di materiale. Il progetto prevede anche il coinvolgimento dei bambini attraverso alcuni elaborati. A fine del corso una sorta di gioco dell'oca con domande sulla celiachia rileverà il grado di conoscenza della celiachia. Per adesso il progetto coinvolge 17 classi e l'obiettivo è quello di far sentire il celiaco meno diverso anche attraverso la condivisione di alcuni alimenti come la merenda pane e marmellata a fine del gioco dell'oca. Il progetto è gratuito ed è

seguito da personale e volontari di Aic, associazione italiana celiachia, e da una dietista dell'associazione. La presentazione è stata fatta per favorire l'adesione da parte delle scuole. A questo proposito, l'assessore Cortecci ha garantito che il prossimo anno le scuole comunali parteciperanno al progetto.